

Bankitalia alza le stime sulla crescita dell'Italia

Il Bollettino

Le previsioni per il 2022 salgono al 3,2% dal 2,6% precedente

ROMA

La Banca d'Italia rivede le sue stime sulla crescita italiana e nel Bollettino economico trimestrale alza la previsione per quest'anno, nello scenario di base che comprende il proseguimento della guerra in Ucraina per tutto l'anno e solo un parziale stop al gas russo, dal 2,6% indicato a giugno al 3,2% grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021. Per il biennio 2023-2024, invece, gli economisti di via Nazionale rivedono leggermente al ribasso la stima fatta solo poche settimane fa: 1,3% l'anno prossimo (da 1,6%) e 1,7% nel 2024 (1,8%).

Il Bollettino economico, tuttavia, dà enfasi anche allo scenario avverso, quello con lo stop totale al gas russo. L'effetto in questo caso negativo sarebbe un Pil 2022 che si espanderebbe di meno dell'1% e una recessione l'anno prossimo «di quasi 2 punti percentuali» e con una ripresa dal 2024. Lo scenario non include ovviamente le possibili risposte della politica economica che potrebbero essere introdotte per mitigare gli effetti

su famiglie e imprese.

Nel secondo trimestre, dopo che nei primi tre mesi la crescita era stata appena positiva, il Pil torna a salire. Per Bankitalia «è stata pari a circa mezzo punto percentuale nel secondo trimestre». I consu-

mi delle famiglie, sottolinea Via Nazionale, «hanno beneficiato dell'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. È proseguito l'aumento degli investimenti e delle esportazioni, sebbene a un ritmo più contenuto. In primavera, conclude il bollettino «è continuato il recupero dell'occupazione, ma vi sono segnali di decelerazione».

Istat ieri ha confermato la stima sull'inflazione di giugno, a +8,0% («carrello della spesa» +8,2%) e ha effettuato la periodica analisi sugli effetti sulle famiglie, suddivise in cinque classi di pari numero: nel primo gruppo sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e così via. Ebbene poiché sia gli energetici che gli alimentari incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti, l'effetto è molto evidente: per loro l'inflazione passa dal +8,3% del primo trimestre al +9,8%, per le famiglie più benestanti la crescita si ferma al +6,1 per cento. Segno che la crescita dei prezzi ha un impatto sociale rilevante.

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istat conferma la stima sull'inflazione di giugno a +8,0%. Il «carrello della spesa» è a +8,2%



Per il biennio 2023-2024 Bankitalia rivede al ribasso la stima sul Pil: 1,3% nel 2023 e 1,7% nel 2024

Thumbnail of a newspaper page with financial news and charts. The main headline reads: "Piazza Affari rimbalza, ma restano le tensioni". Other visible headlines include "Il debito rincarava anche prima: l'Italia spende 1,7 miliardi in più" and "I mercati tornano ai massimi da cinque anni". The page features several line charts showing market performance and data points.